



**Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare**

**Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale –
VIA e VAS**

Parere n. 3435 del 22 maggio 2020

| | |
|--------------------|--|
| Progetto: | <p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><i>Progetto di centrale termoelettrica nel comune di Pace del Mela (ME) - impianto peaker per bilanciamento rete elettrica</i></p> <p>ID VIP: 4953</p> |
| Proponente: | <p>Duferco Sviluppo S.p.A.</p> |

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla società Duferco Sviluppo S.p.A. con nota del del 18/10/2019, acquisita al prot. 27969/DVA del 24/10/2019, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, relativa al progetto *“Progetto di centrale termoelettrica nel comune di Pace del Mela (ME) - impianto peaker per bilanciamento rete elettrica”*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

VISTA la nota prot. DVA_2019-0028409 del 29/10/2019, acquisita al prot. CTVA_2019-0004165 del 29/10/2019, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell’istanza di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017 e la pubblicazione della documentazione sul sito, relativa al progetto *“Progetto di centrale termoelettrica nel comune di Pace del Mela (ME) - impianto peaker per bilanciamento rete elettrica”*;

PRESO ATTO che con nota prot. CTVA_2019-0004353 del 12/11/2019 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore;

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio preliminare ambientale;
- Elaborati di Progetto.

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla Società Dufenco Sviluppo S.p.A.e le osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

RICHIAMATO che in data 30/1/2020 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Proponente e il Gruppo Istruttore (G.I.) e che gli argomenti sollevati nel corso della riunione del 30/1/2020 sono stati oggetto di una:

- risposta alla richiesta d'integrazioni a [prot MATTM 0029083 25-4-2020 e](#)
- [risposta alle osservazioni del pubblico prot MATTM 0005617 3012020](#)
- un'integrazione volontaria trasmessa dal Proponente il 29 aprile 2020 (identificativo opez292.20200429114542.06721.26.1.67@pec.aruba.it)
- Una dichiarazione del Proponente che accetta, ove necessario, che siano indicate delle prescrizioni vincolanti, al fine di evitare o prevenire eventuali impatti.

OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

PRESO ATTO che nel corso dell'attività istruttoria sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

| n. | Osservazione | Protocollo | Data |
|----|---|--|------------|
| 1 | Associazione WWF Sicilia Nord Orientale + Associazione Mediterranea per la Natura Onlus | DVA-2019- 0032601 | 16/12/2019 |
| 2 | Ing. Rosario Manno | DVA-2019-32437 | 12/12/2019 |
| 3 | Coordinamento Ambientale Milazzo - Valle del Mela Ass.per la Difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini (ADASC) | DVA-2019- 0032603 DVA-2019- 0032609 | 16/12/2019 |
| 4 | ARCI Messina APS | DVA-2019- 0032602 | 16/12/2019 |
| 5 | Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | MATTM-2020 0010903 | 17/02/2020 |

Di seguito si riassumono le osservazioni pervenute, unitamente alle risposte del Proponente e alle considerazioni del gruppo istruttore. **Quando non è riportato un commento del gruppo istruttore, la risposta del Proponente è considerata esaustiva dalla commissione**

**1) Associazione WWF Sicilia Nord Orientale
Associazione Mediterranea per la Natura Onlus**

Chiede che il progetto sia sottoposto a VIA e a valutazione dell'impatto sanitario per le seguenti ragioni:

1. L'area di intervento ricade in Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (decreto regionale 2002) ed in Area SIN per le bonifiche (decreto nazionale 2006);
2. Non risultano effettuate né la bonifica né la caratterizzazione del suolo interessato;
3. La criticità della situazione sanitaria è nota da alcuni decenni e recentemente è stata drammaticamente confermata dal V RAPPORTO SENTIERI, a cura dell'Istituto Superiore di Sanità;
4. La documentazione preliminare pubblicata non consente di valutare il contributo all'ulteriore inquinamento dell'area e gli effetti di cumulo con le emissioni provenienti da impianti in funzione da tempo e/o presentati da tempo ed in attesa di autorizzazione;
5. La documentazione preliminare prodotta non tiene conto del Piano per la Qualità dell'Aria della Regione Sicilia e delle specifiche azioni previste per l'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale della Valle del Mela-Milazzo;
6. La Valutazione di Impatto Sanitario è necessaria, come sancito dal Consiglio di Stato con sentenza dell'11 febbraio 2019 n. 983.

Risposta del Proponente (riassunto)

punti 1) e 2) il fatto che l'intervento ricada in Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale, non costituisce da solo elemento per il quale un progetto deve essere sottoposto a VIA.

punto 3) A riguardo della situazione sanitaria si osserva che essa è la conseguenza della prima fase di industrializzazione dell'area nella quale sono state impiegate tecnologie obsolete e altamente inquinanti, (per cui è in corso un processo di modernizzazione per diminuire le emissioni inquinanti), diverse da quelle previste dal progetto proposto che sono di ultimissima generazione ed utilizzano le migliori tecniche disponibili.

punto 4) 5) lo studio sugli impatti sulla qualità dell'aria redatto dalla società Enviroware S.r.l., evidenzia come le concentrazioni degli inquinanti previsti dal modello di dispersione restino molto bassi rispetto ai valori imposti dalla normativa vigente. Lo studio, è stato elaborato partendo dai dati disponibili sul sito di ARPA Sicilia, relativi all'anno 2018 delle stazioni più prossime all'impianto che distano 1.2 km (stazione di Pace del Mela, Contrada Gabbia) e 5 km (stazione Santa Lucia del Mela) ed ipotizzando che nel corso di quell'anno l'impianto in progetto fosse funzionante. I risultati mostrano per:

- NO₂ massima medie orarie pari a meno di 1/3 del limite di legge
- NO₂ medie annuale si registrano valori compresi tra di 1/4 e 1/10 del limite di legge
- CO massima media mobile su 8 ore 1/8 del limite di legge

Si fa inoltre presente, peraltro, che tutte le indagini finora svolte entro il perimetro dell'insediamento produttivo in cui ricade il progetto in esame hanno evidenziato che

- non ci sono superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) nei terreni presenti all'interno dello stabilimento;
- i superamenti delle CSC riscontrati nella matrice acque sotterranee sono riconducibili a fonti esterne all'area dello stabilimento che ospiterà la centrale, per il fatto che gli inquinanti rilevati sono presenti nei piezometri di monte in senso idrogeologico, dell'area dello stabilimento

Punto 6) la Sentenza del Consiglio di Stato scrive "**...vada confermato che -in linea di principio- nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'AIA (o di VIA) non è obbligatorio procedere alla valutazione di incidenza sanitaria, va tuttavia ribadito che è necessario procedervi quando le concrete evidenze istruttorie dimostrino la sussistenza di un serio pericolo per la salute pubblica**".

In merito si osserva che la sentenza si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto per lo smaltimento e di rifiuti pericolosi e non pericolosi posto in prossimità di abitazioni e di attività imprenditoriali esistenti (insediamenti artigianali, aree residenziali; Bar, sala giochi, ecc)

Nel caso dell'intervento proposto comporta emissioni che risultano essere di alcuni ordini di grandezza

inferiori alle soglie di rischio per le diverse sostanze esaminate.

2) Ing. Rosario Manno

Non sicomprende se sia stato utilizzato un modello di dispersione atmosferica validato in loco, per il calcolo previsionale delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici emessi dall'impianto in progetto. Tali concentrazioni, andranno a sommarsi a quelle dovute alle altre sorgenti d'inquinanti presenti nella zona, con un peggioramento della qualità dell'aria esistente. Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti.ing. Rosario MannoPalermo

Risposta del Proponente

- 1)** Richiamando i punti 4 e 5 del documento presentata da *WWF Sicilia Nord Orientale - Associazione Mediterranea per la Natura Onlus.* (d'ora inanzi **WWF**) in cui si citano i risultati sulla dispersione atmosferica eseguito dalla società Enviroware S.r.l., utilizzando i codici CALMET/CALPUFF versione 7.2.1 (U.S. EPA, 2017) chetrova valori nettamente inferiori ai limiti imposti dalla normativa.

3) Coordinamento Ambientale Milazzo Valle del Mela Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini (ADASC).

Le due Associazioni hanno presentato due osservazioni sottoscritte congiuntamente dai loro rappresentanti.

Nella prima osservazione, chiedono che il progetto di cui trattasi venga sottoposto a VIA e a VIS in quanto:

- 1) Il Comune di Pace del Mela ricade in Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale e in Area Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche.
- 2) Nel territorio della Valle del Mela si registrano criticità sanitarie.
- 3) Il progetto presentato non tiene conto del Piano della Qualità dell'Aria della Regione Siciliana.
- 4) E' indispensabile procedere alla caratterizzazione dei suoli e alla bonifica viste le criticità ambientali.
- 5) La società dovrà allegare uno studio ambientale analizzando anche gli "effetti di cumulo" provenienti dagli altri stabilimenti industriali presenti nell'AERCA e nel SIN.
- 6) La VIS inoltre è indispensabile effettuarla così come sancito da recente sentenza del Consiglio di Stato.

Nella seconda osservazione, viene contestato:

- 1) La funzione di bilanciamento della rete elettrica nazionale che verrà svolto dalla centrale richiesta.
- 2) La mancata esclusione di significativi impatti ambientali, soprattutto in riferimento alla qualità dell'aria ed alla salute pubblica.
- 3) L'ubicazione scelta per realizzare la centrale (all'interno dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale "Comprensorio del Mela").
- 4) Necessità di effettuare uno studio modellistico che consideri gli effetti cumulativi con le altre fonti inquinanti.

Risposta del Proponente alla prima osservazione

- 2)** si rimanda a quanto dettagliatamente risposto ai punti 1) e 2) dell'osservazione presentata da *WWF*
- 3)** si rimanda a quanto dettagliatamente risposto al punto 3) dell'osservazione presentata da *WWF*
- 4)** si rimanda a quanto dettagliatamente risposto al punto 4) dell'osservazione presentata da *WWF*
- 5)** si rimanda a quanto dettagliatamente risposto al punto 1) e 2) dell'osservazione presentata da *WWF*
- 6)** si rimanda a quanto dettagliatamente risposto al punto 5) dell'osservazione presentata da *WWF*
- 7)** si rimanda a quanto dettagliatamente risposto al punto 6) dell'osservazione presentata da *WWF*

Risposta del Proponente alla seconda osservazione

- 1) In merito il Proponente riporta quanto dichiarato da Terna che definisce gli impianti peakers e “risorse pregiate estremamente utili..., alla gestione del sistema elettrico nazionale; ... finalizzati alla risoluzione di problematiche di tensione, inerzia e potere di corto circuito del sistema elettrico”
- 2) e 3) si rimanda a quanto dettagliatamente risposto alle osservazione presentata da WWF
- 4) si rimanda a quanto risposto al punto 5) dell’osservazione presentata da WWF. Si precisa inoltre che, come noto, gli idrocarburi non metanici non sono correlabili all’impianto peaker, ma alla Raffineria di Milazzo, che, come emerge nella Relazione sullo stato di salute della popolazione della Valle del Mela scaricabile dal sito del Comune di Pace del Mela, è la principale responsabile dei livelli di inquinamento della zona.

4)ARCI Messina APS

Si rileva

- 1) Inadeguatezza del sito per realizzare la centrale, che ha lo scopo di fronteggiare i picchi di domanda di energia elettrica, a causa della vicinanza con la centrale di San Filippo del Mela che possiede una capacità produttiva superiore alla domanda (questo fa ritenere che non esista una esigenza di costruzione di un nuovo impianto)
- 2) Necessità di valutare l’effetto cumulativo delle emissioni tra l’impianto in progetto e quelli già esistenti

Risposta del Proponente

- 1) Osserva che l’esistente centrale di San Filippo del Mela e l’Impianto peaker per bilanciamento rete elettrica oggetto del presente Studio sono centrali concepite per impieghi diversi.
La centrale di San Filippo del Mela è una centrale termoelettrica ad olio combustibile progettata per fornire potenza in modo continuo.
La centrale peaker, ha invece il compito di garantire il bilanciamento della rete elettrica nei momenti in cui l’energia prodotta dagli impianti in funzione dovesse essere insufficiente evitando “black out”.
“
- 2) si rimanda a quanto risposto al punto 4) dell’osservazione presentata da WWF

5) Regione Sicilia dip. Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Nella sua osservazione la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali fa presente che con prot n7449 del 27/11/2019 aveva scritto:

“l’area progettuale non ricade in zona sottoposta a tutela ai sensi del sopracitato Piano Paesaggistico; questa Soprintendenza non esprime parere poiché non ricorre competenza nel merito dell’intervento in oggetto”.

Successivamente con protocollo n. 260 del 22/01/2020, scrive:

“constatato che seppur il sito progettuale non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del sopracitato Piano Paesaggistico, il medesimo è prossimo ad aree di interesse archeologico” e conclude la nota affermando che “questa Soprintendenza ritiene che il progetto marginato debba essere sottoposto alla procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente”.

Risposta del Proponente

Si evidenzia che :

- l’area interessata dall’intervento, come confermato dalla stessa Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali, non ricade in “zone già note di interesse archeologico”
- l’area di importanza storica, culturale e archeologica più prossima è situata nella zona nord di Capo Milazzo, a più di 5 Km di distanza in linea d’aria.
- l’area sulla quale si prevede di realizzare la centrale risulta essere stata rimaneggiata da interventi effettuati prima dell’arrivo dell’attuale gestore del laminatoio, per cui è improbabile possano esservi reperti di alcun tipo

Per le ragioni addotte, il Proponente ritiene che la richiesta di assoggettare l’intervento alle procedure di VIA rappresenti un inutile appesantimento del procedimento, con aggravio di costi per il Pubblico e per il privato. Ritiene che il problema, possa essere affrontato più semplicemente, prescrivendo, all’interno del provvedimento di esclusione dalla VIA, l’effettuazione dei limitati (1000 mc) scavi previsti con la presenza di una società incaricata di effettuare la sorveglianza archeologica

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE

La commissione ritiene che la presenza di archeologi esperti indicati dalla soprintendenza nella fase dello scavo siano sufficienti a garantire la salvaguardia di reperti che dovessero esistere nell’area . Si conviene con l’osservazione del Proponente che la possibilità di ritrovamenti archeologici nell’area sia improbabile visti i rimaneggiamenti del terreno avvenuti, in passato.

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO in merito alla strategia nazionale ed europea che

- Il documento sulla Strategia Energetica Nazionale (**SEN**) pubblicato dal Ministero dell’Ambiente prevede che le Fonti Elettriche Rinnovabili (**FER**) contribuiscano entro 2030 al 24% del totale dei consumi elettrici italiani (rispetto al 17,5% del 2016) con una corrispondente riduzione della produzione elettrica da fonte fossile (Figura 1)



Figura 1 sinistra riduzione della produzione di energia termoelettrica avvenuta nel corso degli ultimi anni. Destra crescita prevista per le FER non programmabili

- Gli impianti “Peaker” come quello oggetto del presente progetto sono finalizzati a fornire potenza elettrica nei momenti in cui la produzione da Fonti Elettriche Rinnovabili non programmabili (**FERnp**) non sono in condizione di soddisfare la domanda elettrica evitando così un “black out”.
- il 26%, (circa 5.500 GWh) dell’energia elettrica prodotta in Sicilia viene da **FERnp**, (eolico e fotovoltaico) una quota in crescita (era il 24% nel 2016)
- Nel capitolo 5 della **SEN** si sottolinea la necessità di adeguare la flessibilità della rete alle nuove configurazioni. Terna stima che questo comporti la realizzazione di nuovi impianti Peaker per 3,0 GW entro il 2025, a cui va aggiunto un ulteriore 1,5 GW entro il 2030.
- Terna S.P.A ha selezionato l’impianto in progetto per svolgere il servizio di bilanciamento della rete elettrica a decorrere da gennaio 2023. (Comunicazione Protocollo nr: 31933 - del 05/05/2020 MATTM)
- il progetto è realizzato in un’area che la Regione Siciliana (D.A. A.R.T.A. n. 97/GAB del 25 giugno 2012) ed il Piano Regolatore Consortile del Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina (ora IRSAP), classificano come industriale

VALUTATO in conclusione che l’opera in oggetto è coerente con i contenuti di programmazione nazionale ed europea del **SEN** che ha come principale obiettivo la decarbonizzazione dell’Italia

QUADRO PROGETTUALE

Localizzazione dell'impianto

La centrale termoelettrica oggetto del presente parere è situata nella zona industriale della frazione Giammoro nel comune di Pace del Mela (ME) nel settore nord occidentale della Sicilia, a sud della linea ferroviaria, Messina Palermo. L'intervento verrà realizzato in una zona normalmente adibita alla movimentazione merci, situata all'interno dello stabilimento siderurgico Duferdo fin Nucor di Giammoro, dove si svolge attività di laminazione per la produzione di travi, ed occupa una superficie complessiva di 36 ettari (di cui 11 coperti). La superficie occupata dall'impianto in oggetto sarà di 3.800 mq cui si aggiungono 100 mq di sottostazione elettrica.

Viabilità

A sud dell'area di progetto si snodano, nell'ordine, la Strada Statale S.S. n. 113 Messina-Palermo (ad un centinaio di metri da essa, oltre la ferrovia Palermo-Messina) e l'Autostrada A20, la cui uscita "Milazzo-Isole Eolie" si trova nel vicino Comune di San Filippo del Mela. L'area è ben collegata alla viabilità sopra descritta attraverso strade a servizio della zona industriale, che sono percorribili anche da mezzi pesanti.

Opzione zero

L'opzione zero corrisponde alla non esecuzione dell'impianto con un danno ambientale perché corrisponderebbe ad un minor utilizzo delle energie rinnovabili. Quanto all'ubicazione non esistono localizzazioni migliori dal punto di vista dell'utilizzo del suolo essendo l'impianto ubicato all'interno di un'acciaiera in un'area in cui **non ci sono vincoli, né ambientali, né paesaggistici**. L'impianto occupa una piccola porzione di suolo: 3800 mq contro i 360.000 mq occupati dall'acciaiera. L'impianto pertanto **non determina consumo di suolo vergine**

Caratteristiche dell'impianto (riassunti in tabella 1)

L'impianto termoelettrico è un impianto "peaker" finalizzato a fornire potenza elettrica nei momenti di picco per evitare i rischi di "black out" elettrico. Nel caso in questione è previsto per il bilanciare la produzione discontinua degli impianti da fonte rinnovabile operanti in Sicilia (5.400 GWh nel 2018). Avendo un utilizzo discontinuo l'impianto dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- tempi di accensione e spegnimento rapidi.
- Vita utile indipendente dal numero di avviamenti,
- Dimensioni ridotte,
- Efficienza in ciclo aperto molto elevata,
- Basse emissioni.
- Operatività per tutti i giorni e le ore dell'anno
- impiego previsto: 700-1300 ore anno.

| Parametro | Valore | Unità |
|---|---------------|-------------------------|
| Valore opere dichiarato (IVA esclusa) | 24.255.000,00 | € |
| Costo dismissione impianto (IVA esclusa) | 440.000,00 | € |
| Tempo necessario alla realizzazione dell'impianto | 12 | mesi |
| Vita prevista dell'impianto | 25 | anni |
| Costo per W installato | 0,373 | €/W |
| | | |
| Turbina di derivazione aeronautica | 130 | MW |
| Efficienza in condizioni ISO | > 40% | |
| Generatore elettrico 50 hz 3000 rpm | 82 | MW |
| Potenza nominale al netto degli autoconsumi | 63.5 | MW |
| Ore di funzionamento annuo stimate | 750 ÷ 1300 | h |
| Generazione elettrica prevista | 45 ÷ 78 | GWh/anno |
| | | |
| Consumo gas naturale | 10.8 ÷ 18.7 | M Sm ³ /anno |
| Consumo acqua demineralizzata (per catalizzatore SCR) | 19.000-30.000 | Mc/anno |
| Portata di fumi al camino | 518.000 | Nm ³ /h |
| Altezza camino | 25 | m |
| Emissioni al camino @15% O2 | | |
| CO | 5 | mg/Nm ³ |
| NOx | 15 | mg/Nm ³ |
| NH3 | 5 | mg/Nm ³ |
| CO2 | <33 | ton/h |
| Linea elettrica a 220 kV di collegamento alla sottostazione di consegna alla rete | 550 | m |

Tabella 1caratteristiche dell'impianto

PRESO ATTO che **per la parte termica**, il Proponente, ha considerato le seguenti **alternative progettuali di turbine a gas** che rispettano le BAT, le cui caratteristiche sono riportate in Tabella 2:

- 1)OCGT – 1 TG: Impianto a turbogas in ciclo aperto composto da n. 1 turbina
- 2)OCGT – 2 TG: Impianto a turbogas in ciclo aperto composto da n. 2 turbine di piccola taglia
- 3)CCGT con TG + 1 TV: Ciclo combinato con turbogas + turbina a vapore
- 4)MCI a gas: Impianto con motogeneratori a gas alternativi

In merito osserva che le soluzioni 3 e 4 pur avendo una maggiore efficienza nel ciclo continuo non lo hanno nel caso di accensioni e spegnimento frequenti (hanno una bassa efficienza nell'accensione a freddo). La scelta è stata pertanto fatta tra le due restanti che utilizzano **turbine di derivazione aeronautica**. Sceglie la **OCGT – 1 TG** per il suo maggior rendimento, semplicità d'uso e compattezza. La turbina avrà una potenza **130 MWt**.

PRESO ATTO che la **energia elettrica**

- Verrà prodotta tramite un generatore sincrono a due poli di tipo brushless (senza spazzole), raffreddato ad aria. Le caratteristiche principali sono le seguenti:
Potenza nominale: 82 kVA; Tensione 10,5 - 11,5 kV ; Frequenza: 50 Hz; Power factor: > 0,8; Velocità di rotazione: 3.000 rpm.
- sarà inviata ad un **trasformatore** della potenza di 85 MVA che porterà la tensione dagli 11 kV in uscita dal generatore ai 220 KV richiesti per la consegna alla rete nazionale. Il trasformatore raffreddato ad olio sarà posto sud-est della turbina al di sopra di una fossa da 60 mc che dovrebbe raccogliere le eventuali perdite dell'olio del circuito di raffreddamento.
- sarà trasferita alla sottostazione dello stabilimento ubicata in corrispondenza dello spigolo sud est dello stesso tramite un elettrodotto lungo 550 m interamente contenuto all'interno del laminatoio Duferdofin Nucor

PRESO ATTO che l'impianto prevede i seguenti **Consumi Materie prime**

- **ammoniaca 0.45** Kg/kWh prelevata da un serbatoio da 10mc
- **Metano.** Con una produzione annua di energia elettrica compresa tra 45 e 78 GWh e il consumo di gas si attesta tra i 10,8 ed 18,7 Mm³ /anno.
- **Acqua demineralizzata** il consumo previsto sarà compreso tra i 16 ed i 18,5 m³/h per un totale di 19.000-34.000 mc/anno. L'acqua sarà fornita da 3 pozzi, del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Messina, contenuti all'interno dello stabilimento e concessi in uso alla Duferdofin Nucor, con atti n. 1141/80, 461/84, 584/85 e 589/85. I pozzi, denominati A, B e G, hanno capacità pari a 245mc/h, 277 mc/h, e 162mc/h. Di questi solo il pozzo "B" è attualmente utilizzato, con un prelievo di 27 m³/g. Le portate dei pozzi sono quindi ampiamente sufficienti a soddisfare la domanda d'acqua.

PRESO ATTO che l'impianto prevede la seguente **produzione di rifiuti**

- **Terre e rocce da scavo** a pag. 34 della *Relazione tecnica di progetto* il Proponente valuta in 1000 mc il materiale di risulta degli scavi, che prevede di destinare a smaltimento presso una apposita discarica autorizzata. Non presenta pertanto il piano terre e rocce da scavo ai sensi del d.lgs. 152/06
- **Emissioni Idriche** l'impianto prevede due scarichi Sc1 ed Sc2
 - SC1 per acque chiare dove verranno convogliate:
 - le acque in uscita dall'impianto di demineralizzazione che il Proponente valuta in circa 8 m³/h. Queste acque contengono solo gli elementi presenti nell'acqua da pozzo, hanno solo una maggiore concentrazione di minerali.
 - Acque di seconda pioggia
 - SC2 collegato con il collettore fognario in cui sono convogliate:
 - le acque nere dei servizi igienici
 - le acque di prima pioggia ricadenti sulle aree di pertinenza dell'impianto, previa raccolta delle stesse in una vasca di quasi 20 mc di capacità situata a nord dell'impianto

PRESO ATTO cheil Proponente prevede di realizzare l’impiantoin circa 16 mesi secondo il crono programma riportato in tabella 3

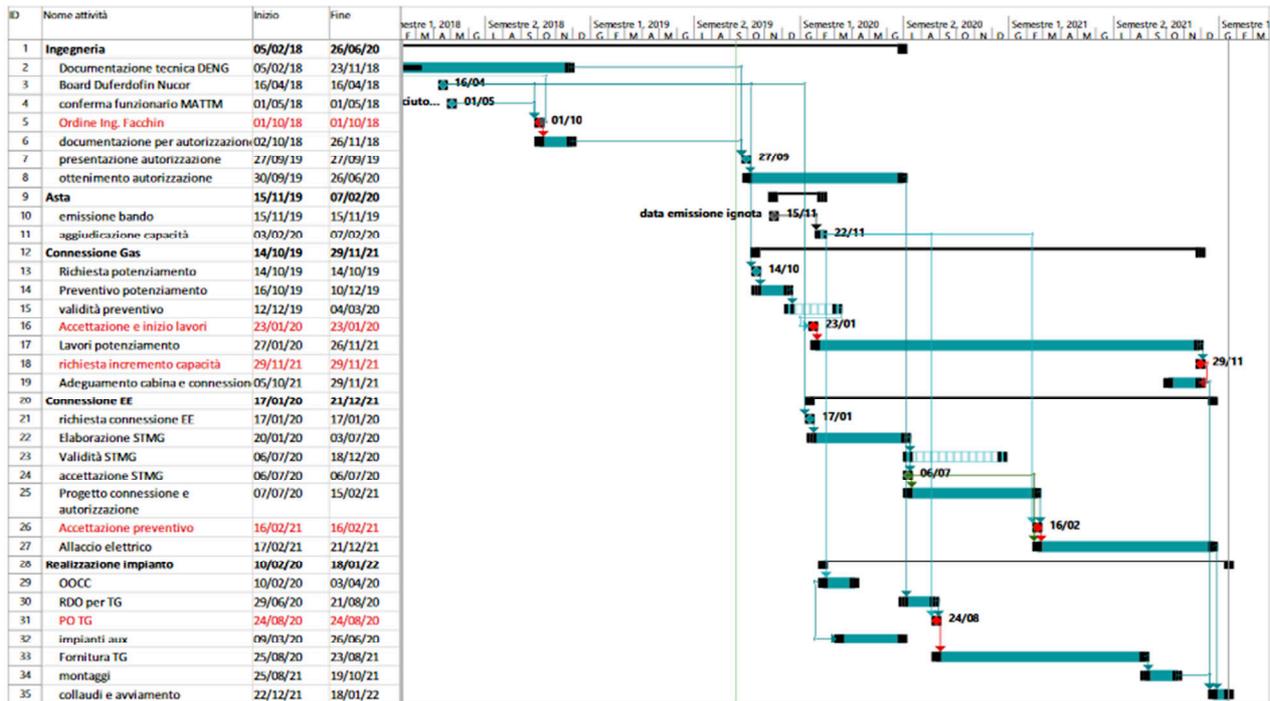


Tabella3 cronoprogramma

QUADRO AMBIENTALE

Il progetto è realizzato in un'area che la Regione Siciliana (D.A. A.R.T.A. n. 97/GAB del 25 giugno 2012) ed il Piano Regolatore Consortile del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina (ora IRSAP), classificano come industriale; in cui non ricadono terreni ad uso agricolo.

L'area è caratterizzata da un clima temperato con una piovosità media che si aggira attorno ai 730mm/anno; la circolazione idrica superficiale è di tipo torrentizio caratterizzata da due incisioni vallive sub-perpendicolari alla linea di costa..

PRESO ATTO che

- la carta dei **vincoli Natura 2000** mostra che l'intervento ricade nell' "area industriale Milazzo", l'unico SIC nelle vicinanze è il sic ITA030032 "capo Milazzo" che si trova a oltre 7 km in direzione NW
- non ci sono vincoli di natura paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. .
- l'area dell'impianto è esterna:
 - alla fascia di tutela dei 300 m dalla linea di costa (è a 650 m dalla linea di costa).
 - Alle fasce boscate individuate sul Geoportale della Regione Sicilia.
 - Alle aree Montane (i Monti Peloritani, sono a circa 15 km a sud del sito di progetto)
 - Dalle fasce di tutela dei corsi d'acqua presenti nella zona, il Rivo Bagnara(a ovest) e il Torrente Muto (a est) si sviluppano a distanze maggiori di 150 m.
- L'area di progetto ricade nel bacino idrografico del Torrente Corriolo 006 (nell'Area Territoriale tra i bacini del T. Muto e del T. Corriolo -006a). La cartografia(sez. 587160) allegata al PAI del Bacino del Torrente Corriolo, risulta che il sito di progetto non è interessato da pericolosità o rischio geomorfologico.

PRESO ATTO che in merito **Suolo e Sottosuolo**, i dati bibliografici e le indagini svolte in sito mostrano che l'area di studio è caratterizzata da depositi alluvionali di granulometria variabile e da suoli vegetali poggiati su un substrato di argille marnose grigie e azzurre. Il tetto del substrato argilloso si rinviene ad una quota di circa 1 m s.l.m. (-9 m da p.c.) nel settore meridionale dello stabilimento (in direzione del centro abitato) e a quota di -15 m s.l.m. (circa -22 m da p.c.) nella porzione settentrionale dell'area (verso mare), con un gradiente pari al 2,7% circa.

Impatto previsto: Per quel che riguarda gli scavi previsti dall'attuale progetto essi saranno limitati alle platee di fondazione delle macchine con un volume di scavo è previsto in circa 1,000 m³; Quanto al consumo di suolo, va considerato che l'impianto sarà installato all'interno di un insediamento industriale, non vi sarà, pertanto, nessun utilizzo di territorio vergine.

PRESO ATTO che in merito alle **acque sotterranee** l'area è caratterizzata da un acquifero freatico (con spessore da 4 a 12-13 metri) che scorre all'interno dei depositi alluvionali sul substrato argilloso inclinato verso il mare (si veda suolo e sottosuolo). La superficie piezometrica è stata rinvenuta a profondità variabile tra 2,5 m (pz1) e 6,7 m (pz3) dal piano campagna con variazioni stagionali dell'ordine di 1 metro. I pozzi A,B,C, presenti all'interno dello stabilimento forniscono rispettivamente 68,77,45 l/s. (per un totale di 684 mc/h)

Impatto previsto: limitato all'emungimento dell'acqua necessaria all'impianto SRC (massimo di 18.5 mc/h per un massimo di 1300 h/anno)

PRESO ATTO che in merito al **Paesaggio** il territorio di Pace del Mela si estende dal Mare Tirreno fino alle propaggini dei Peloritani, innalzandosi dalla quota zero della costa fino ad un'altitudine di 288 metri. Nella parte alta del territorio comunale a 114 m s.l.m., si trova l'insediamento abitativo più antico, denominato Pace Centro. A NNE di quest'ultimo, ai lati della Strada Statale n. 113 Messina-Palermo, si sviluppa l'abitato

di Giammoro, occupato principalmente dalla zona industriale di Milazzo-Giammoro, caratterizzata dalla raffineria di Milazzo (esistente dal 1961) e da diverse altre attività produttive tra cui lo stabilimento Duferdofin Nucor.

Nella fascia costiera, il paesaggio industriale ha sostituito in maniera irreversibile quello originario. Il territorio è attraversato da grandi arterie di comunicazione (ferrovia, Strada Statale n. 113 e Autostrada A20) che separano la fascia collinare, dominata dagli elementi del paesaggio agricolo, da quella litoranea, dominata dalle attività industriali e commerciali. L'area di progetto non è interessata da vincoli di natura paesaggistica.

Impatto previsto: l'impianto non causerà cambiamenti nella destinazione d'uso del territorio, manterrà le tipologie costruttive affini a quelle presenti nell'immediato intorno e non altererà i caratteri morfologici del luogo

PRESO ATTO che in merito al **traffico** indotto dal progetto in esame, esso sarà limitato a 4-5 veicoli al giorno quindi del tutto trascurabile rispetto a quello dell'area e dello stesso stabilimento Dufenco

Impatti generati dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto

Scarichi in Atmosfera

PRESO ATTO che gli **scarichi in atmosfera** avverranno attraverso una ciminiera alta 25 metri ed in base alle **caratteristiche rilasciate dal costruttore** a pieno regime avranno alla temperatura di 15°C una:

- Portata fumi 180 kg/sec
- Temperatura fumi al camino 429 °C
- Composizione indicativa dei gas esausti (%vol.)
 - Azoto 71,7% CO₂ 3,2 % (<32 ton/h)
 - Ossigeno 13,0% H₂O 11,2%
 - Argon 0,85 % Neon 0.004%

Le concentrazioni in volume degli inquinanti secondo il costruttore sono:

| Inquinante | Valore garantito | Limite di legge | Portata Oraria |
|-----------------|--------------------|-----------------------|----------------|
| | mg/Nm ³ | 15%O ₂ dry | Kg/ora |
| CO | < 5 | 30 | < 2,6 |
| NO _x | < 15 | 30 | < 7,8 |
| NH ₃ | < 3 | 5 | < 1,6 |

Tabella 4 concentrazione inquinanti al camino

PRESO ATTO che in merito alla dispersione nell'area di NO₂, CO, NH₃ (ipotizzando che tutta la NO si trasformi in NO₂), il Proponente presenta uno studio eseguito dalla società **Eviroware¹**, che prende in esame **i dati meteo del 2018** e calcola **la diffusione degli inquinanti nell'area, nell'ipotesi l'impianto fosse in funzione**. Lo studio procede attraverso i seguenti passi:

1. Acquisizione delle concentrazioni orarie di NO₂ e CO misurate dalle centraline ARPA nel 2018 (non ci sono misure per NH₃)
2. Ricostruzione 3D del campo meteorologico dell'area con risoluzione oraria per l'anno 2018 utilizzando il codice CALMET che ha in input i dati del modello meteorologico regionale WRF (Weather Research and Forecasting).

¹ ENVIROWARE S.r.l. Via Dante Alighieri 142 20863 Concorezzo (Monza Brianza) Tel.: 039 6203636
Email: info@enviroware.com Rappresentante: Dott. R. Bellasio

3. Stima degli impatti sulla qualità dell'aria per mezzo del modello di dispersione CALPUFF versione 7.2.1 (U.S. EPA, 2017) che utilizza il modello meteorologico prodotto CALMET per produrre con risoluzione oraria (quella con cui CALMET fornisce lo stato meteo) la distribuzione delle specie in studio.
4. Produce le concentrazioni degli inquinanti su di un'area di 15x15 km incentrata sull'impianto *con risoluzione oraria e spaziale di 100 metri*, per l'intero 2018 nell'ipotesi l'impianto dinprogetto fosse in funzione.
5. Confronta i risultati con i limiti imposti dalla normativa. Per l'ammoniaca, per cui non esiste un limite di legge, sono presi come riferimento gli standard sulla qualità dell'aria del Ministero dell'Ambiente dell'Ontario.

1) Concentrazioni NO2 e CO misurate nel 2018

Si sono utilizzati i dati delle 3 centraline ARPA (che non misurano NH3)

- Santa Lucia del Mela posta ad 5 km a sud dell'impianto
- Pace del Mela posta ad 1,2 km ad Ovest dell'impianto
- Milazzo Termica posta ad 4.4 km ad est dell'impianto

I dati relativi ad NO2 e CO sono:

Statistiche di interesse per CO.

| Stazione | Massima media di 8 ore (mg/m ³) |
|-----------------|---|
| Milazzo Termica | 0.7 |
| Pace del Mela | 1.2 |

Statistiche di interesse per NO2.

| Stazione | Media annuale (µg/m ³) | Massimo orario (µg/m ³) | Percentile 99.79 (µg/m ³) |
|----------------------|------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|
| Milazzo Termica | 9.1 | 70.3 | 51.5 |
| Pace del Mela | 5.2 | 45.7 | 28.6 |
| Santa Lucia del Mela | 3.2 | 36.4 | 26.9 |

Tab 5 misure CO e NO2 delle centraline ARPAdell'area

Questi dati sono stati integrati delle misure eseguite tra il 15 maggio al 20 giugno 2018 dal laboratorio mobile posizionato in Località Giammoro, in via Moro, nell'area antistante la scuola, 2 km a Est dell'impianto², con i seguenti risultati :

NO2 massima media mobile su 8 ore ha oscillato tra 5 µg/m³ e gli 80 µg/m³, mantenendosi

CO massima media mobile su 8 ore: ha oscillato tra 0.2 mg/m³ – 0.4 mg/m³

I valori misurati soddisfano tutti i **limiti di legge posti** dal D.Lgs. 155/2010:

NO2: 200 µg/m³ per la media oraria (da non superare più di 18 volte per anno) e mai superato 40 µg/m³ per la media annuale

CO: 10 mg/m³ che non viene mai superato

2) Ricostruzione 3D del campo meteorologico nel 2018

Il campo meteorologico a risoluzione oraria è ottenuto per l'anno 2018 tramite il codice CALMET con una risoluzione spaziale di 300m. Il codice:

- Sovrappone al territorio una griglia di calcolo di 30x 30 km² centrata sull'impianto con maglie quadrate di 300m lato.

² Si veda Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Siciliana anno 2018

- per ciascuna maglia ricostruisce l'orografia utilizzando mappe satellitari.
- Acquisisce i dati meteo velocità e direzione del vento, copertura nuvolosa, temperatura, umidità relativa, pressione e precipitazioni forniti dal modello WRF (Weather Research and Forecasting³ (per i venti si veda fig.10 dello studio impatto atmosferico).
- Calcola per ciascun punto della maglia e per ogni ora del 2018 le condizioni meteo

3) Stima degli impatti che si sarebbero avuti nel 2018 se la centrale fosse stata in funzione.

La stima degli impatti di CO, NO₂ e NH₃ sul territorio è ottenuta tramite i codici CALPUF con una risoluzione di 100 metri.

- Sovrapponendo al territorio una griglia di 15 x 15 km² centrata sull'impianto con maglie quadrate di 100m di lato.
- Considera le emissioni dell'impianto in progetto tabella 4
- Valuta la dispersione degli inquinanti tenendo conto delle condizioni meteo fornite da CALMET della presenza d'edifici e della morfologia del terreno.
- Ricostruisce la ricaduta degli inquinanti su di un'area di 15x15 km con risoluzione oraria e spaziale di 100 metri, per l'intero 2018.

4) Risultato della modellizzazione.

Dalla simulazione risulta che i valori massimi dovuti all'impianto nell'area sono:

NO₂ valore massimo per la media oraria 14.3 µg/m³,
CO valore massimo per la media oraria 2.2mg/m³,

Che tenendo conto del livello di Fondo Tab 5 risultano ampiamente inferiori ai limiti di legge del D.Lgs. 155/2010 sopra riportati

NH₃ valore massimo raggiunto all'esterno dell'area dell'impianto per la media oraria 0.9 µg/m³, che risulta ampiamente inferiore a 100 µg/mc indicati dagli AAQC del Ministero dell'Ambiente dell'Ontario, adottati in assenza di una normativa nazionale.

Il Proponente presenta una "**Valutazione della componente Sanitaria**" in cui stima gli effetti sulla salute delle ricadute calcolate da CALPUFF trovando un rischio tossicologico di alcuni ordinidi grandezza inferiore alle soglie di rischio attribuite per le diverse sostanze esaminate.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal Proponente in merito agli scarichi in atmosfera, si conclude che:

- le emissioni al camino soddisfano ampiamente, i limiti di legge (tabella 4).
- La modellizzazione eseguita dalla **Evironware** dimostra che il loro contributo sul territorio è modesto, altamente al di sotto dei limiti di legge, anche nell'ipotesi l'impianto dovesse funzionare per tutte le 8600 ore dell'anno invece delle 700-1300 previste.

Clima acustico

PRESO ATTO che il Proponente, valuta il **clima acustico generato dall'impianto** nei documenti "Previsione Impatto Acustico (di seguito **PIA**) e "Monitoraggio acustico ante operam" (di seguito **MA**). Da cui si evince che

³<https://www.mmm.ucar.edu/weather-research-and-forecasting-model>

<https://rda.ucar.edu/datasets/ds083.2>

- L'impianto ricade in un'area di Classe VI "Esclusivamente industriale" in base alla zonizzazione stabilita dal comune Pace del Mela, che corrisponde a limitid'emissione diurno e notturno di 70 dB(A)
- identifica nell'area 3 recettori sensibili(fig1PIA):
 - A, situato a circa 250m SE; abitazione
 - B, situato a circa 100m a E; abitazione
 - C situato a circa 120 m SE, edificio commerciale,
- Misura il livello di rumorosità ante operam in corrispondenza dei ricettori nei giorni 13, 14 febbraio 2020 secondo le modalità stabilite dal decreto del 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
 - Utilizzando uno strumento Larson Davis LD 831 calibrato prima e dopo ciascuna campagna con calibratore di livello L.D. CAL 200 (dicui allega la calibrazione).
 - Riscontrando che il valore calibrazione finale si discosta da quella iniziale per meno di 0,5 dB. Ottenendo i seguenti valori con un livello d'incertezza stimato in $\pm 1,1$ dB (si veda MA)

Rumorosità ante operam

| RICETTORI | Classe | L _{AeqTR} ante operam dB(A) | L _{A90TR} ante operam dB(A) | K _T | K _I | K _B | L _{AeqTR} ante operam Corretto e arrotondato a 0.5 | L _{A90TR} ante operam Corretto e arrotondato a 0.5 | LIMITE IMMISSIONE | LIMITE EMISSIONE | Sorgenti sonore |
|-------------------------|--------|---|---|----------------|----------------|----------------|---|---|----------------------|---------------------|--|
| Periodo diurno | | | | | | | | | | | |
| 1 | VI | 56,5 | 51,9 | 0 | 0 | 0 | 56,5 | 52 | 70 | 65 | Torri di raffreddamento Impianto acque forno acciaieria, Movimentazione su gomma e su rotaia prodotti siderurgici. Linea ferroviaria Palermo – Messina Attività produttive ad ovest stabilimento |
| Periodo notturno | | | | | | | | | | | |
| 1 | VI | 54,9 | 51,9 | 0 | 0 | 0 | 55 | 52 | 70 | 65 | Torri di raffreddamento impianto acque forno acciaieria Movimentazione su gomma e su rotaia prodotti siderurgici. Linea ferroviaria Palermo - Messina. Attività produttive ad ovest stabilimento |

Tabella 6 Pressione acustica ante operam (misurata)

- **Pessione acustica nella fase di cantiere** La potenza dei macchinari utilizzati, (riportata nella tabella 9 MA), è schematizzata dal Proponente come una sorgente superficiale con un livello di potenza sonora di 114 dB(A). Da cui ipotizzando, in prima approssimazione, una legge di propagazione logaritmica, ottime le seguenti stime di pressione acustica nella fase di cantiere. La terza colonna rappresenta la somma del fondo misurato e di quello generato dal nuovo impianto.

Clima acustico futuro durante le attività cantiere

| RICETTORI | CLIMA ACUSTICO DI FONDO ANTE OPERAM LA90 v. Tabella 4 | EMISSIONI CANTIERE PERIODO DIURNO IN dB(A) v. Tabella 8 | CLIMA ACUSTICO FUTURO DURANTE CANTIERE IN dB(A) |
|-----------------------|---|---|--|
| PERIODO DIURNO | | | |
| A | 51,9 | 55,5 | 57,1 |
| B | 51,9 | 62,0 | 62,4 |
| C | 51,9 | 63,9 | 64,2 |

Tabella 7 Clima acustico nella fase di cantiere

- **Pessione acustica nella fase di esercizio.** Partendo dalle caratteristiche della futura centrale peaker (tabella 6 e 7 del MA dove la pressione acustica generata dalla centrale è data alle diverse frequenze), il Proponente calcola, con una legge di propagazione del rumore logaritmica, la pressione acustica sui rivelatori sensibili. La terza colonna rappresenta la somma del fondo misurato e di quello generato dal nuovo impianto:
- **Limite differenziale** Il limite differenziale 3 db(A) notturno e 5 db(A) diurno è rispettato nella fase d'esercizio (tabella 8). Non è invece rispettato nella fase di cantiere (tabella 7).

Clima acustico futuro con centrale in esercizio

| RICETTORI | CLIMA ACUSTICO DI FONDO ANTE OPERAM LA90 <i>v. Tabella 4</i> | EMISSIONI NUOVO IMPIANTO PEAKER <i>v. Tabella 8</i> | CLIMA ACUSTICO FUTURO CON IMPIANTO PEAKER IN ESERCIZIO |
|-------------------------|---|--|--|
| PERIODO DIURNO | | | |
| A | 51,9 | 37,4 | 52,1 |
| B | 51,9 | 43,4 | 52,5 |
| C | 51,9 | 56,5 | 57,8 |
| PERIODO NOTTURNO | | | |
| A | 51,9 | 37,4 | 52,1 |
| B | 51,9 | 43,4 | 52,5 |
| C | 51,9 | 56,5 | 57,8 |

Tabella 8 Clima acustico nella fase d'esercizio

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal Proponente la pressione acustica nella fase di cantiere ed in quella d'esercizio è su tutti i recettori al di sotto dei limiti della relativa zonizzazione. Il limite differenziale non è rispettato nella fase di cantiere per tutti i recettori per cui il Proponente dovrà chiedere l'autorizzazione al superamento della soglia sulla base dell'articolo 6.1.h della Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95.

CONSIDERATO E VALUTATO in conclusione che l'impianto eolico in progetto:

- Risponde alle richieste del SEN che in un virtuoso processo di decarbonizzazione della produzione elettrica nazionale prevede una forte crescita delle fonti rinnovabili non programmabili che devono essere affiancati da impianti "peaker" (capitolo 5 del SEN) come quello del progetto, finalizzati a fornire potenza nei momenti in cui la produzione da fonte non programmabile viene a mancare.
- In Sicilia gli impianti non programmabili (eolico e fotovoltaico) sono passati dal 24% della produzione elettrica regionale del 2016 al 26% del 2018 e sono previsti in crescita. In quest'ottica il progetto in esame è stato selezionato da TERNA per il bilanciamento della rete elettrica Siciliana a partire dal 2023.
- L'impianto è localizzato all'interno del Laminatoio di proprietà dello stesso proponente (Duferco), nell'area industriale e di Pace del Mela. Non occupa nuovo territorio, ha impatti trascurabili su suolo, sottosuolo e sul paesaggio che è dominato da impianti industriali (tra cui una raffineria) di dimensioni notevolmente superiori.
- La modellizzazione presentata dal proponente (con risoluzione oraria e spaziale di 100 metri su di un'area di 15x15km attorno all'impianto) mostra che gli inquinanti prodotti dalla centrale sommati a quelli degli altri impianti dell'area, è abbondantemente al di sotto dei limiti di legge.

- I limiti imposti dalla zonizzazione sono rispettati su tutti i recettori nella fase di cantiere e in quella d'esercizio, con l'eccezione del limite differenziale che non è rispettato nella fase di cantiere.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
ESPRIME

parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA del "Progetto di centrale termoelettrica nel comune di Pace del Mela (ME) - impianto peaker per bilanciamento rete elettrica" condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

| Prescrizione n. 1 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | Ante Operam |
| Fase | Prima dell'inizio dei lavori |
| Ambito di applicazione | PIANO DI MONITORAGGIO ARIA |
| Oggetto della prescrizione | Il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà concordare con ARPA Sicilia e presentare al MATTM, un piano di monitoraggio dell'aria indicando i punti di prelievo previsti e le scadenze entro cui i risultati del monitoraggio dovranno essere inviati ad ARPA Sicilia. Ad un anno dall'inizio della fase d'esercizio, sentito il parere favorevole di ARPA Sicilia, il monitoraggio potrà essere interrotto. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Inizio della fase di scavo. |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Sicilia |

| Prescrizione n. 2 | |
|----------------------------|--|
| Macrofase | Ante Operam |
| Fase | Prima dell'inizio dei lavori |
| Ambito di applicazione | PIANO DI MONITORAGGIO RUMORE |
| Oggetto della prescrizione | Il Proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentarel MATTM un piano di monitoraggio della pressione acustica presso i recettori sensibili nella fase di cantiere e in quella d'esercizio. Il piano dovrà prevedere, con scadenza trimestrale, l'invio dei risultati del monitoraggio ad ARPA Sicilia entro un mese dalla scadenza del trimestre. Allo scadere del primo anno dall'entrata in esercizio dell'impianto, sentito il parere favorevole di ARPA Sicilia, il monitoraggio potrà essere interrotto. |
| Termine avvio Verifica | Inizio della fase di scavo. |

Prescrizione n. 2

| | |
|----------------|--------------|
| Ottemperanza | |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Sicilia |

Prescrizione n. 3

| | |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase | CORSO DOPERA |
| Fase | Esecuzione dei lavori |
| Ambito di applicazione | Operazioni di scavo |
| Oggetto della prescrizione | Le operazioni di scavo dovranno essere eseguite alla presenza di un archeologo nominato dalla Sovrintendenza ai beni ed alle attività culturali della Sicilia. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima della fase d'esercizio |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | Sovrintendenza ai beni ed alle attività culturali della Sicilia. |

| | <i>FAVOREVOLE</i> | <i>CONTRARIO</i> | <i>ASSENTE</i> | <i>ASTENUTO</i> |
|---|-------------------|------------------|----------------|-----------------|
| Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente) | x | | | |
| Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS) | x | | | |
| Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA) | x | | | |
| Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale) | x | | | |
| Avv. Sandro Campilongo (Segretario) | | x | | |
| Prof. Saverio Altieri | | | | |

| | FAVOREVOLE | CONTRARIO | ASSENTE | ASTENUTO |
|--|------------|-----------|---------|----------|
| Prof. Vittorio Amadio | x | | | |
| Dott. Renzo Baldoni | | x | | |
| Avv. Filippo Bernocchi | x | | | |
| Ing. Stefano Bonino | | | x | |
| Dott. Andrea Borgia | | x | | |
| Ing. Silvio Bosetti | | x | | |
| Ing. Stefano Calzolari | x | | | |
| Cons. Giuseppe Caruso | | | | |
| Ing. Antonio Castelgrande | | | x | |
| Arch. Giuseppe Chiriatti | x | | | |
| Arch. Laura Cobello | | | x | |
| Prof. Carlo Collivignarelli | | | | |
| Dott. Siro Corezzi | | x | | |
| Dott. Federico Crescenzi | | | x | |
| Prof.ssa Barbara Santa De Donno | x | | | |
| Cons. Marco De Giorgi | | | x | |
| Ing. Chiara Di Mambro | | | x | |

| | FAVOREVOLE | CONTRARIO | ASSENTE | ASTENUTO |
|---|------------|-----------|---------|----------|
| Ing. Francesco Di Mino | | | x | |
| Ing. Graziano Falappa | | | | |
| Arch. Antonio Gatto | | | | |
| Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini | x | | | |
| Prof. Antonio Grimaldi | | | | |
| Ing. Despoina Karniadaki | | x | | |
| Dott. Andrea Lazzari | x | | | |
| Arch. Sergio Lembo | x | | | |
| Arch. Salvatore Lo Nardo | x | | | |
| Arch. Bortolo Mainardi | x | | | |
| Avv. Michele Mauceri | | | x | |
| Ing. Arturo Luca Montanelli | | x | | |
| Ing. Francesco Montemagno | x | | | |
| Ing. Santi Muscarà | | | x | |
| Arch. Eleni Papaleludi Melis | x | | | |
| Ing. Mauro Patti | x | | | |
| Cons. Roberto Proietti | | x | | |

| | FAVOREVOLE | CONTRARIO | ASSENTE | ASTENUTO |
|--|-------------------|------------------|----------------|-----------------|
| Dott. Vincenzo Ruggiero | x | | | |
| Dott. Vincenzo Sacco | | | | |
| Avv. Xavier Santiapichi | | x | | |
| Dott. Paolo Saraceno | x | | | |
| Dott. Franco Secchieri | | | x | |
| Arch. Francesca Soro | x | | | |
| Dott. Francesco Carmelo Vazzana | | | | |
| Ing. Roberto Viviani | | | | |

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)